

Le commissioni d'inchiesta. In cinquant'anni avviate 44 indagini: un lavoro che si traduce in montagne di carta ma con limitate ricadute pratiche

Parlamento detective senza successo

L'undicesima volta della Bicamerale Antimafia, mentre il Senato è già impegnato sulle morti bianche

PAGINA A CURA DI
Antonello Cherchi

■ E con questa fanno undici. Undici legislature che hanno visto l'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Si è partiti nel 1962, durante la III legislatura, anche se quella volta non si fece in tempo a costituire la commissione. Dalla IV legislatura in poi, seppure con qualche "buco", l'idea di trasformare deputati e senatori in detective di una delle grandi piaghe del nostro Paese non ha conosciuto sosta. E adesso ci si riprova.

Il disegno di legge che istituisce l'Antimafia è stato infatti approvato a fine luglio e ora la commissione, dopo la ripresa estiva, si appresta a diventare operativa. Con quali risultati, è tutto da verificare. Perché, come spiega Giuseppe Lumia (Pd) che dell'Antimafia è stato prima presidente (dal 2000 al 2001) e poi vicepresidente nella scorsa legislatura, «spesso i poteri di

cui dispongono le commissioni parlamentari d'inchiesta sono gestiti male. E questo per un uso sempre più strumentale e politico che si fa delle commissioni. Inoltre, i commissari dovrebbero poter lavorare a tempo pieno e non nei ritagli di tempo lasciati dall'attività delle altre commissioni e i risultati di ogni inchiesta dovrebbero rappresentare un momento di dibattito e riflessione per Parlamento e Governo. Invece, quasi sempre arrivano a fine legislatura, quando si smobilita. È, dunque, necessario che sui lavori delle commissioni si faccia periodicamente una verifica».

Il problema dell'efficacia dei parlamentari-detective non è limitato all'Antimafia, ma è generale. D'altra parte, c'è stato un proliferare di commissioni d'inchiesta, che spesso hanno finito per produrre volumi di relazioni conclusive. In alcuni casi, come per quella sulla mafia, sul ciclo di rifiuti o sulla sanità, si è trattato di riproposizioni. In al-

tri casi, di novità dettate dalla contingenza. È il caso, durante la XIV legislatura, delle inchieste sull'affare Telecom-Serbia o sul dossier Mitrokhin. Ma sempre in quella legislatura ci sono state commissioni invocate e mai partite, come quella sull'attività dei magistrati. Tant'è che l'allora presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, mise in guardia sull'eccessiva proliferazione delle commissioni.

Anche perché negli ultimi tempi è ormai prassi che alle indagini bicamerali si affianchino quelle che ciascun ramo del Parlamento decide in completa autonomia. Nel pur breve corso di questa legislatura il Senato ha già insediato una commissione sulle morti bianche e ha in animo di ripristinare quella sul servizio sanitario.

La corsa a trasformarsi in "007" ha, ovviamente, ricadute sui costi. Che ora sono calmierati, ma che fino a qualche anno fa andavano a ruota libera. Sono state proprio cifre fuori controllo,

come i 3,6 milioni di euro spesi nella XIV legislatura dall'Antimafia o i 2,3 milioni necessari per il funzionamento della Mitrokhin, a far decidere per il cambio di passo. Dalla scorsa legislatura, infatti, nel provvedimento che istituisce la commissione - sia esso legge o deliberazione interna - viene fissato il budget che i parlamentari detective hanno a disposizione, incrementabile del 30% per motivate esigenze. Si sta, comunque, ben al di sotto delle cifre spese negli anni scorsi.

Per esempio, all'Antimafia sono stati messi a disposizione, sia nella passata legislatura che in questa, 300mila euro l'anno. Prima del giro di vite si era invece arrivati a spenderne 975mila nel 2004 e oltre 700mila nel 2003 e 2005. Alla commissione sulle morti bianche il Senato ha destinato non più di 100mila euro l'anno. Quella sui rifiuti, istituita nella passata legislatura, aveva un tetto di 150mila euro l'anno, mentre nel 2003 ne aveva spesi oltre 200mila, e nel 2004 e 2005 aveva sfiorato i 300mila.

BUDGET

Sulle spese introdotto un tetto: in passato non c'erano limitazioni e gli importi raggiungevano i milioni di euro

I costi

Quanto hanno speso le commissioni bicamerali d'inchiesta negli anni 2001-2007 - In euro

Commissioni	Spese* (in migliaia)
Stragi	320,6
Federconsorzi	211,4
Antimafia	3.612,3
Ciclo rifiuti	1.302,7
Telekom-Serbia	631,4
Mitrokhin	2.385,3
Crimini nazisti	1.228,4

(* Si tratta della spesa complessiva, da ripartire in pari misura tra Camera e Senato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità